

Parrocchia di Rivoltella

Quarta Domenica di Quaresima

- 1) **Accendete una candela, fate il segno della croce**
- 2) **Invocate insieme lo Spirito Santo con queste parole:** *Signore, noi ti ringraziamo perchè ci hai riuniti alla tua presenza per farci ascoltare la tua Parola: in essa tu ci riveli il tuo amore e ci fai conoscere la tua volontà. Fa' tacere in noi ogni altra voce che non sia la tua; manda il tuo Spirito Santo ad aprire le nostre menti e a guarire i nostri cuori. Solo così il nostro incontro con la tua parola sarà rinnovamento dell'alleanza e comunione con te e il Figlio e lo Spirito Santo, Dio benedetto nei secoli dei secoli. Amen.*
- 3) **Leggete ad alta voce il testo del Vangelo, rileggetelo personalmente una seconda volta, sottolineando parole e frasi che vi colpiscono**
- 4) **Ascoltate in silenzio e seguendo il foglio l'audio commento di don Alberto**
- 5) **5 minuti di silenzio**
- 6) **Rispondete insieme alle domande**
- 7) **Concludete con una preghiera spontanea**

Dal vangelo secondo Giovanni (Gv 9, 1-41)

In quel tempo, Gesù passando vide un uomo cieco dalla nascita e i suoi discepoli lo interrogarono: «Rabbi, chi ha peccato, lui o i suoi genitori, perché sia nato cieco?». Rispose Gesù: «Né lui ha peccato né i suoi genitori, ma è perché in lui siano manifestate le opere di Dio. Bisogna che noi compiamo le opere di colui che mi ha mandato finché è giorno; poi viene la notte, quando nessuno può agire. Finché io sono nel mondo, sono la luce del mondo».

Detto questo, sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse: «Va' a lavarti nella piscina di Siloe», che significa "Inviato". Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva.

Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, perché era un mendicante, dicevano: «Non è lui quello che stava seduto a chiedere l'elemosina?». Alcuni dicevano: «È lui»; altri dicevano: «No, ma è uno che gli assomiglia». Ed egli diceva: «Sono io!». Allora gli domandarono: «In che modo ti sono stati aperti gli occhi?». Egli rispose: «L'uomo che si chiama Gesù ha fatto del fango, me lo ha spalmato sugli occhi e mi ha detto: "Va' a Siloe e lavati!". Io sono andato, mi sono lavato e ho acquistato la vista». Gli dissero: «Dov'è costui?». Rispose: «Non lo so».

Condussero dai farisei quello che era stato cieco: era un sabato, il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli aveva aperto gli occhi. Anche i farisei dunque gli chiesero di nuovo come aveva acquistato la vista. Ed egli disse loro: «Mi ha messo del fango sugli occhi, mi sono lavato e ci vedo». Allora alcuni dei farisei dicevano: «Quest'uomo non viene da Dio, perché non osserva il sabato». Altri invece dicevano: «Come può un peccatore compiere segni di questo genere?». E c'era dissenso tra loro. Allora dissero di nuovo al cieco: «Tu, che cosa dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi?». Egli rispose: «È un profeta!». Ma i Giudei non credettero di lui che fosse stato cieco e che avesse acquistato la vista, finché non chiamarono i genitori di colui che aveva recuperato la vista. E li interrogarono: «È questo il vostro figlio, che voi dite essere nato cieco? Come mai ora ci vede?». I genitori di lui risposero: «Sappiamo che questo è nostro figlio e che è nato cieco; ma come ora ci veda non lo sappiamo, e chi gli abbia aperto gli occhi, noi non lo sappiamo. Chiedetelo a lui: ha l'età, parlerà lui di sé». Questo dissero i suoi genitori, perché avevano paura dei Giudei; infatti i Giudei avevano già stabilito che, se uno lo avesse riconosciuto come il Cristo, venisse espulso dalla sinagoga. Per questo i suoi genitori dissero: «Ha l'età: chiedetelo a lui!».

Allora chiamarono di nuovo l'uomo che era stato cieco e gli dissero: «Da' gloria a Dio! Noi sappiamo che quest'uomo è un peccatore». Quello rispose: «Se sia un peccatore, non lo so. Una cosa io so: ero cieco e ora ci vedo». Allora gli dissero: «Che cosa ti ha fatto? Come ti ha aperto gli occhi?». Rispose loro: «Ve l'ho già detto e non avete ascoltato; perché volete udirlo di nuovo? Volete forse diventare anche voi suoi discepoli?». Lo insultarono e dissero: «Suo discepolo sei tu! Noi siamo discepoli di Mosè! Noi sappiamo che a Mosè ha parlato Dio; ma costui non sappiamo di dove sia». Rispose loro quell'uomo: «Proprio questo stupisce: che voi non sapete di dove sia, eppure mi ha aperto gli occhi. Sappiamo che Dio non ascolta i

peccatori, ma che, se uno onora Dio e fa la sua volontà, egli lo ascolta. Da che mondo è mondo, non si è mai sentito dire che uno abbia aperto gli occhi a un cieco nato. Se costui non venisse da Dio, non avrebbe potuto far nulla». Gli replicarono: «Sei nato tutto nei peccati e insegni a noi?». E lo cacciarono fuori.

Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori; quando lo trovò, gli disse: «Tu, credi nel Figlio dell'uomo?». Egli rispose: «E chi è, Signore, perché io creda in lui?». Gli disse Gesù: «Lo hai visto: è colui che parla con te». Ed egli disse: «Credo, Signore!». E si prostrò dinanzi a lui. Gesù allora disse: **«È per un giudizio che io sono venuto in questo mondo, perché coloro che non vedono, vedano e quelli che vedono, diventino ciechi».** Alcuni dei farisei che erano con lui udirono queste parole e gli dissero: «Siamo ciechi anche noi?». Gesù rispose loro: «Se foste ciechi, non avreste alcun peccato; ma siccome dite: "Noi vediamo", il vostro peccato rimane».

Testo

Un altro testo di impronta battesimale: il battezzato il cristiano, è un illuminato, ha ricevuto la luce di Cristo risorto che gli permette di vedere finalmente, di vedere diversamente da quello che vedeva prima.

Solo alcuni passaggi del testo:

- l'episodio non nasce da un bisogno, dall'esigenza di capire da parte dei discepoli di Gesù
- non è il cieco che si avvicina, né i discepoli sono interessati a lui; è semplicemente un caso di studio
- perché sia così, chi ha peccato: lui o i suoi genitori? La teoria della retribuzione per gli ebrei
- la risposta di Gesù: non sta a questo gioco, e rilancia: è così affinché si manifestino le opere di Dio in lui! Cosa vuol dire?
- Frase enigmatica: dobbiamo compiere le opere di Dio... Plurale: Gesù e chi?
- Un gesto strano che fa un po' schifo: terra e saliva... Assomiglia al gesto della creazione dell'uomo nel libro della Genesi: Dio prende la polvere della terra (adamà), ci soffia il suo Spirito e salta fuori l'uomo (adam): fatto di polvere e spirito.
- Lavati alla piscina di Siloe: che rispetto a dove sono è dall'altra parte di Gerusalemme, che significa Inviato!
- La grande disputa coi farisei, che non credono a Gesù, lo contestano, provocano il cieco, chiamano i genitori, li cacciano dalla Sinagoga
- Alla fine Gesù esprime nei confronti dei farisei un giudizio molto severo:
 - Sono venuto perché i ciechi vedano, e quelli che vedono non vedano più
 - voi che ci vedete siete accecati nel vostro orgoglio e presunzione di sapere tutto

Significato

- IL cristiano il battezzato è una persona che ha incontrato Cristo, che gli ha aperto gli occhi
- Uno che guarda alla vita con fede, con una interpretazione diversa: quale?
- La questione che sempre ci poniamo è: di chi è la colpa?
 - Delle mie disavventure?
 - Degli errori che ho commesso?
 - Di quello che la vita non mi ha dato?
 - Delle disgrazie che succedono?
 - Siccome non sono accettabili i limiti profondi della vita, bisogna sempre trovare un capro espiatorio, un'attenuante, un motivo...senza rendersi conto del delirio di onnipotenza, della presunzione cieca che ci porta a voler spiegare tutto nella pretesa di una vita perfetta!
- Gesù rompe il meccanismo perverso della retribuzione...che deve sempre trovare un responsabile nel passato, ma parla di opere che Dio deve compiere dentro questa situazione di menomazione.
- Il gesto duplice del fango sugli occhi lavato con l'acqua della piscina dell'inviato, parlano di una nuova vita che nasce da qui: una vita che manifesta l'opera potente di Dio che fa vedere tutto in modo nuovo: la logica dell'inviato.
- Gesù non è colui che ti porta a scavare all'infinito nel passato alla ricerca dei perché, ma ti dà una vista nuova: guarda tutto in prospettiva di un compito!
- Gesù è colui che giudica l'arroganza di pensa di sapere tutto, e dona la vista a chi crede in Lui.
- Dio è Colui che può farti guardare tutto in prospettiva diversa: mancanze, ferite, problemi, come risorse per una missione, per un futuro diverso.

Per la nostra vita...in tempo di Coronavirus

- Certamente è importante che scientificamente si cerchino le cause, per porre rimedio, e che si facciano scelte politiche ed economiche diverse, che aiutino ad affrontare il momento, ma anche a prevenire altri episodi se sarà possibile: non mi avventuro su un tema che è oltre le mie capacità di analisi e competenze
- Di chi è colpa? E' un castigo di Dio? E' la natura che si ribella contro l'uomo? E' il fallimento della globalizzazione? Tema molto complesso...come sopra.
- Questa cosa ora è perché si manifestino le opere di Dio: che se ci rivolgiamo a Lui ci toglie la cecità, e ci fa vedere il tutto in vista di un bene maggiore, diverso.
- Questa situazione è perché NOI mostriamo la potenza di Dio: NOI, IO e TE insieme, dice Gesù
- Cosa farà Dio attraverso questa situazione? Cosa sarà capace di suscitare, cambiare, convertire nel cuore degli uomini e delle storia?
- La preghiera che più spesso mi sta capita di fare, insieme a tutte le altre è: Signore, e adesso che facciamo di tutto questo?
- I tempi di prova possono rendere le persone più sensibili o più chiuse, sia nei confronti degli altri che di Dio.
- Sensibili alle innumerevoli sofferenze del mondo...dato che ora proviamo limitazioni e pericoli simili...benché indicibilmente inferiori (pensiamo al dramma dei profughi, alle locuste nel corno d'Africa, il morbillo in Congo in questi mesi ha contagiato 300.000 persone, uccise 6000, il 90% bambini).
- I tempi di prova sono una prova per la fede, e la constatazione che ci siamo allontanati da Dio: molte persone, ma certo non tutte, davanti alla constatazione della fragilità umana di cui ci eravamo forse volutamente dimenticati, riscoprono la creaturalità e si riaprono a Dio...secondo la nota "legge di Istanbul" ...ovvero...che si ritorna a Dio "quando l'acqua la tocca el cul!"
- Gesù è colui che ci è accanto per aprirci gli occhi, per farci vedere diversamente la vita: ciò che sta accadendo deve servirci a questo. A cosa ci chiami Signore dentro tutto ciò che sta accadendo? Cosa puoi aiutarci a vedere e capire?
- Cosa sarà capace di tirar fuori il Signore della Storia da questo momento di sbandamento? Quali opere compirà nei cuori delle persone che sapranno aprirsi a Lui?
- Stiamo riscoprendo un senso più forte di appartenenza alla comunità civile, dopo tempo di grande individualismo; e lo stesso a livello europeo (vedremo). Paradossalmente isolati, assistiamo a tanti piccoli gesti di vicinanza tra persone. Abituati ormai da decessi a vivere in isolati e appartamenti, abbiamo imparato a vivere appartati...ma nella difficoltà qualcosa sembra muoversi...
- Nella situazione tragica e forse esagerata del non più poter celebrare la Messa (forse si potevano trovare delle misure intermedie...), abbiamo la possibilità di rimettere al centro la questione dell'appartenenza alla comunità cristiana. E vedo sia superficialità che segnali positivi nella ricerca di altri modi di essere vicini, spiritualmente nella preghiera e nei contatti tra persone. Anche qui sorge la domanda: questa situazione cosa ci permetterà di purificare, di riformare, di edificare insieme?

Conclusione

Queste semplici riflessioni possono aiutarti a un momento di preghiera, in cui chiedere al Signore che ti illumini a capire cosa è possibile e necessario modificare nella tua vita, a partire da quanto sta succedendo.